

### SOMMARIO

#### EVENTI&ATTUALITÀ

- L'ITALIA DEL RECUPERO. STORIA DI UNA CRESCITA FRENATA
- ANCORA TROPPO DISCARICA IN UN MERCATO CONDIZIONATO DALLE LOBBY

#### NORMATIVA/SPECIALE GPP

- GPP: LO STATO DELLE COSE NEL CONVEGNO DI BOLOGNA

#### NORMATIVA

- TERZA PROROGA PER L'ADDIO ALLA DISCARICA

#### IL WEB RACCONTA CHE...

- SCOPERTA UNA MAXI DISCARICA: 2000 mq DI RIFIUTI SPECIALI

#### IN PARLAMENTO

- ... E SI CONTINUA A DISCUTERE DI ERBA SINTETICA

#### NEWS

- FINANZIARIA: INCENTIVI SOLO ALLE RINNOVABILI

#### PREMIO INNOVAZIONE PER L'AMBIENTE

#### ETRA CONFERENCE 2007



### EVENTI&ATTUALITÀ

## L'ITALIA del RECUPERO. Storia di una crescita frenata

Cresce l'industria del recupero, sempre più considerata risorsa economica per il risparmio di materie prime e di energia, nonché per la riduzione di gas a effetto serra. Permangono tuttavia numerosi aspetti critici che ne frenano lo sviluppo. E' questa, in estrema sintesi, la fotografia emersa dalla presentazione de "L'Italia del Recupero", lo studio annuale sull'universo del riciclo promosso dall'UNIRE (Unione Imprese di Recupero), l'Associazione che aderisce a FISE - Federazione Imprese di Servizi.

**I**l Rapporto, giunto alla settima edizione è stato presentato anche quest'anno nel corso della manifestazione Ecomondo. Per quanto riguarda i **materiali di imballaggio**, il settore appare tendenzialmente **stabile** nei comparti "a riciclo maturo" (carta, vetro, legno), mentre è **in crescita** laddove si evidenziano spazi di ulteriore incremento nell'utilizzo di materiali riciclati da parte dell'industria nazionale (acciaio, alluminio), ovvero in quei segmenti in cui la raccolta interna può sostituire le importazioni di materiali riciclati provenienti dall'estero. Per i rifiuti diversi dagli imballaggi, è ancora **tropo alto il ricorso alla discarica** (proprio a causa dei mancati sbocchi di mercato), mentre si evidenzia una percentuale di recupero di materia insufficiente (si vedano in particolare i rifiuti da costruzione e demolizione e i pneumatici fuori uso). I settori interessati da normative recenti (come quello dei RAEE - rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - e quello dei veicoli fuori uso) stanno faticosamente organizzandosi ma sono ancora lontani dagli obiettivi fissati dalla legge (soprattutto per i veicoli fuori uso, per quanto riguarda la quota che dovrebbe essere realizzata grazie al recupero energetico, per il quale mancano gli impianti).

**Fiore all'occhiello** nostrano, la raccolta delle batterie al piombo esauste, che ha superato il 98% di riciclo. Emerge una forte incidenza della globalizzazione su alcuni segmenti, che si traduce in variazioni nella disponibilità di rifiuti da recuperare e afflusso di materiali riciclati dall'estero sul mercato italiano (spesso con costi di produzione nettamente inferiori rispetto a quelli da noi sostenuti per gli standard meno restrittivi ambientali e di sicurezza). Le attività di recupero continuano ad essere sospinte dall'**incremento della raccolta differenziata pubblica**: questa tuttavia è ancora connotata da un'evidente disparità geografica e dal fenomeno dell'assimilazione di flussi provenienti da attività produttive, che determina tra l'altro un peggioramento della qualità dei materiali raccolti. In tale quadro, i privati giocano un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio, assicurando una rete di impianti di riciclo diffusa sul territorio, non pienamente utilizzata come nel caso della plastica, il cui tasso di utilizzo impiantistico è pari al 56%. Le dimensioni aziendali sono molto diversificate da settore a settore, ma c'è ancora una netta prevalenza di piccole e medie imprese.

"La consapevolezza dell'importanza della cultura del riciclo, si può dire, è entrata più nelle case degli italiani che nei corridoi dei palazzi", afferma il Presidente FISE UNIRE, **Corrado Scapino**, "L'anno scorso denunciavamo come nonostante il quadro normativo del settore del recupero si fosse arricchito e completato con nuove discipline speciali, eravamo ancora molto lontani da un 'approccio globale' al recupero, nell'ambito di una visione integrata della gestione dei rifiuti. La situazione oggi non è cambiata: le imprese private di recupero, consapevoli che lo sviluppo della propria attività non può essere affidato a forme di assistenzialismo, chiedono che lo stesso sviluppo non venga almeno affossato da forme di dumping (esercitate soprattutto dal concorrente pubblico, in contrasto con la disciplina antitrust), o da recepimenti e applicazioni scorrette della normativa ambientale o dalle lobby dei produttori dei materiali vergini".

### CALENDARIO EVENTI

P. 7







## ANCORA TROPPIA DISCARICA IN UN MERCATO CONDIZIONATO DALLE LOBBY

**I**l mercato del recupero appare in una fase di moderata crescita, ancora in ritardo rispetto agli altri Paesi Europei. Questa condizione deriva da un quadro giuridico difficile, con normative che sono inadeguate al reale sviluppo del mercato e il più delle volte disattese o sottoposte a controlli insufficienti in un contesto in cui il coordinamento della filiera procede lentamente.

Dal confronto dei dati nazionali con quelli europei e dall'analisi che ne consegue emergono le seguenti considerazioni:

- quota destinata al recupero energetico (23,9%) in linea con la media europea;
- quota di export (1,7%) inferiore alla media europea (11% circa nel 2004 - tale dato comprende l'utilizzo diretto);
- quota di recupero di materia inferiore alla media europea (il nostro 8,5% contro il 25% circa in U.E.);
- quota destinata alla discarica ancora troppo elevata rispetto alla media europea (quest'ultima è circa la metà della quota italiana);
- quota destinata alla ricostruzione (12,9%) in linea con la media europea.

Nel futuro bisognerà quindi obbligatoriamente concentrare gli sforzi sull'incremento del recupero di materia. Sono necessari investimenti in termini di ricerca, di miglioramento dei processi produttivi per migliorare la qualità, di promozione e marketing, per favorirne la conoscenza e l'utilizzo da parte delle imprese del settore gomma, di sensibilizzazione, per stimolare l'aggiornamento della normativa da parte del Ministero dell'Ambiente. Tutte queste attività passano necessariamente attraverso un più forte coordinamento di tutta la filiera.

*Sul fronte normativo non esiste una direttiva europea né una disciplina nazionale specifica sui pneumatici fuori uso e sul settore riciclaggio degli pneumatici.*

Esistono però diverse normative che di riflesso disciplinano in maniera importante anche questo settore, quali la Direttiva Discariche, la Direttiva Veicoli Fuori Uso e il decreto sul Green Public Procurement (GPP). Quest'ultimo sancisce la possibilità di inserire criteri di qualificazione ambientale nella domanda che le Pubbliche Amministrazioni esprimono in sede di acquisto di beni e servizi. Su questo tema la P.A. può svolgere, quindi, il duplice ruolo di "cliente" e di "consumatore" e, in quanto tale, può avere una forte capacità di "orientamento del mercato". Diversi sono i campi di applicazione del pneumatico fuori uso che, grazie a recenti normative o regolamenti adottati o in via di adozione, rappresentano interessanti prospettive di sviluppo del settore. Una delle applicazioni più interessanti, compatibile con il repertorio del GPP, è rappresentata dai **campi in erba sintetica** con intaso di granulato derivante dal riciclaggio dei pneumatici. Questa applicazione è in forte crescita, sia per le prestazioni dei campi ed il loro favorevole accoglimento da parte del mondo sportivo (i campionati del mondo 2010 si giocheranno su campi sintetici), sia per l'economicità di realizzazione e gestione. L'erba sintetica, durante la sua evoluzione, è arrivata ad essere considerata anche in realtà più grandi con la messa a punto dei cosiddetti tappeti di "terza generazione" tanto simili all'erba vera da essere presi in considerazione dalla FIFA che, con il protocollo FIFA Quality Concept ha sancito ufficialmente la possibilità di utilizzare le superfici sintetiche anche per le competizioni ufficiali. In molti Paesi del mondo, da anni, il diffondersi della tecnologia artificiale corrisponde all'impiego sempre più generalizzato di granulo di gomma ottenuto dal recycling di pneumatici fuori uso quale "materiale d'intaso". Economicità della soluzione, qualità del materiale e mantenimento delle caratteristiche nel tempo, disponibilità di prodotto relativamente "omogeneo" in ambiti territoriali diversi, valorizzazione di un rifiuto trasformato in materia prima e, quindi, contributo alla soluzione di un problema ambientale in linea con la regolamentazione in materia di Green Public Procurement (GPP): queste le ragioni di un successo via via consolidatosi nel tempo. Tutto questo ha naturalmente interessato il crescente mercato dell'utilizzo delle gomme di pneumatico post uso, per la costruzione di campi da calcio in erba sintetica anche in Italia. La Lega Nazionale Dilettanti, in Italia, si è proposta come "pioniera" di questa innovazione ed è l'unica, in Italia, deputata alla omologazione degli impianti in erba artificiale, ed al rilascio del "Certificato di abilitazione allo svolgimento dell'attività agonistica ed amatoriale". Dallo scorso 5 giugno è però entrato in vigore il nuovo regolamento che disciplina la realizzazione dei campi in erba artificiale. Il nuovo documento si occupa anche dei materiali di intaso. La LND accetta ora, oltre ai materiali vergini (ovvero progettati e fabbricati per essere utilizzati quale intaso nei campi da calcio in erba artificiale) il granulo di pneumatico post uso, purché superi la normativa tossicologica con le restrizioni della LND e sia nobilitato, ovvero verniciato, rivestito o incapsulato con prodotti vergini innocui, elastici e resistenti ottenuti in lavorazioni particolari e specifiche. Questo regolamento ha sortito molte polemiche e ha generato molti dubbi ed incertezze in merito alla sua interpretazione, ed è proprio al fine di fare chiarezza che è stata istituita una Commissione Interministeriale, alla quale partecipa attivamente anche il Consorzio ARGO, che attualmente sta affrontando ed analizzando la questione.

Sull'argomento è intervenuta anche la FIFA che, con una lettera aperta nel luglio 2006, ha voluto ribadire l'efficacia e la sicurezza del granulato ottenuto dal riciclaggio di pneumatici.



**A RIMINI, NEL CONTESTO DELL'ITALIA DEL RECUPERO, SONO STATI PRESENTATI I DATI DEL SETTORE DEL RICICLAGGIO DELLA GOMMA.**

**IN ITALIA NEL 2005 SONO STATE PRODOTTE QUASI 350.000 TONNELLATE DI PNEUMATICI FUORI USO.**





## GPP: lo stato delle cose nel convegno di Bologna

In data 29/11/2006 si è tenuto a Bologna il Workshop sul Green Public Procurement in Italia. Durante la manifestazione sono state messe a confronto i mondi della domanda e dell'offerta, le Aziende e le Pubbliche Amministrazioni.

Lo scopo? Dare finalmente slancio ad un progetto dalle grandi pretese ma dalle ancora troppo inconsistenti applicazioni.

**C**omprare verde! L'evento organizzato dall'IPPR, Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, in collaborazione con Regione Toscana, ANCI Toscana, REVET, COREPLA e Federazione Gomma Plastica, si propone come titolo "azione di sostegno per l'utilizzo di materiali ecosostenibili nella Pubblica Amministrazione" avente a tema i cosiddetti "acquisti verdi". All'evento hanno partecipato acquirenti e rappresentanti delle istituzioni a livello locale, regionale e nazionale, aziende private, agenzie di consulenza e network internazionali. Scopi del convegno sono stati: comprendere più a fondo il Green Public Procurement e i suoi benefici per l'ambiente e per la creazione di un mercato più ecologico; suggerimenti su implementare concretamente il Green Public Procurement all'interno delle proprie realtà, in modo sistematico e in linea con le leggi e i principi europei; lo scambio di esperienze ed esempi pratici e chiari di applicazione delle strategie sul Green Public Procurement. Durante l'incontro è stato presentato lo stato di applicazione del DM 203/03 nella Regione Toscana e nei suoi Comuni e le problematiche e le opportunità derivanti da tale decreto. Inoltre, IPPR ha presentato il marchio ecologico "Plastica Seconda Vita", certificazione unica a livello europeo, che permette di identificare materiali e manufatti aventi un contenuto di rifiuti da post-consumo nelle percentuali previste dalla succitata normativa in tema di Green Public Procurement. Il marchio PSV risulta pertanto essere un valido strumento nelle mani della P.A., fornendo a quest'ultima un elenco di prodotti "verdi" iscrivibili nel 30% di manufatti che la stessa P.A. è obbligata ad acquistare. Gli atti del convegno sono disponibili sul sito [Rifiutilab.it](http://Rifiutilab.it).

Fonte: Garwer news







## Terza proroga per l'addio alla discarica

**S**empre nel maxiemendamento alla Finanziaria 2007, per quanto attiene al tema rifiuti, è previsto lo slittamento dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2007 del termine ultimo per poter conferire in discarica determinate tipologie di rifiuti.



Nel testo licenziato dal Senato lo scorso 15 dicembre (ed ora all'esame della Camera) si affaccia dunque la terza proroga del termine dell'"addio alla discarica" attualmente fissato dall'articolo 17 del Dlgs 36/2003 nel 31 dicembre 2006, ultimo giorno utile per poter avviare a smaltimento in discarica quattordici categorie di rifiuti, tra cui quelli allo stato liquido; gli esplosivi, infiammabili, corrosivi, contaminati da Pcb, Cfc e Hcfc; i rifiuti non trattati, ad eccezione degli inerti non trattabili e degli altri rifiuti il cui trattamento non produce effetti utili. L'obiettivo era quello di minimizzare gli impatti ambientali prodotti dalle discariche attraverso due strumenti essenziali: la progressiva riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili e il pretrattamento termico o meccanico di rifiuti prima dello smaltimento. Si tratta di una terza proroga, perché il termine originario fissato dal Dlgs 36/2003 per l'"addio alla discarica", era quello del 16 luglio 2005, poi prorogato al 31 dicembre 2005 dal DI 115-/2005 (convertito in legge 168/2005) ed infine al 31 dicembre 2006 dal DI 203/2005 (convertito in legge 248/2005).

Proroga del resto assai prevedibile dal momento che nonostante la direttiva da cui discende la normativa nazionale sia stata recepita con ben due anni di ritardo dal nostro paese e nonostante le proroghe già adottate, gli impianti italiani non erano ancora preparati alle modifiche tecnologiche richieste e pur avendo presentato il piano di riassetto entro i termini previsti, i tempi di approvazione di questi piani stanno andando molto a rilento, per difficoltà di varia natura. Dai dati Apat 2005 emerge infatti che dei 294 piani presentati su tutto il territorio nazionale solo 92 hanno concluso il loro iter di approvazione.

Fonte: Garwer news

**Ancora una volta, è ben la terza, sono stati prorogati al 31 dicembre 2007 i termini del conferimento in discarica per 14 categorie di rifiuti. La proroga non riguarda gli pneumatici fuori uso.**



*Il WEB racconta che...*

### SCOPERTA UNA MAXI DISCARICA: 2000 mq DI RIFIUTI SPECIALI

**I carabinieri del nucleo ecologico di Firenze hanno sequestrato ben due discariche abusive dove venivano stoccati rifiuti speciali, di cui una di 2000 mq:  
per il reato sono state denunciate alcune aziende di Roma**



Arezzo, 19 dicembre 2006

**S**coperta una maxi discarica abusiva: un altro colpo contro i reati ambientali. Sequestrata ad Arezzo una discarica abusiva che copriva un'area di almeno 2000 mq, dove venivano stoccati rifiuti speciali. Sono stati i carabinieri del nucleo operativo ecologico di Firenze a fare la scoperta. Per il reato sono state denunciate alcune aziende romane. Sono stati recuperati anche 12 bidoni metallici da 200 litri ciascuno contenenti liquidi lubrificanti di origine minerale, un'altra area di 200 mq dove sono stati trovati cumuli di rifiuti speciali consistenti in scarti di lavorazione di manufatti in cemento, rottami metallici, pneumatici, carta, plastica e vetro. Sono stati gli stessi militari dell'arma a rendere nota l'operazione e a fornire i dettagli riguardando alle denunce. Ai legali rappresentanti delle aziende romane sono stati contestati i reati di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo.

Fonte: Rifiuti.lab





## ... e si continua a discutere sull'erba sintetica

Senato della Repubblica - 10 - XV Legislatura

13ª Commissione 3º Resoconto 42ª seduta: mercoledì 6 dicembre 2006

### INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROBLEMATICHE CONCERNENTI I PROFILI AMBIENTALI DEL CICLO DELLA

Pubblichiamo di seguito alcune parti del resoconto parlamentare della Commissione ambiente del Senato sulla questione della formaldeide nella carta da macero.

Nell'ambito di tale audizione hanno parlato di campi in erba sintetica.

Intervengono il direttore del Dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria dell'Istituto superiore di sanità, dottoressa Luciana Gramiccioni, il dirigente di ricerca, capo reparto tossicologia genetica, dello stesso Istituto, dottor Riccardo Crebelli, il direttore generale della direzione generale per la sicurezza degli alimenti e della nutrizione del Ministero della salute, dottor Silvio Borrello, il dottor Pietro Pistolese, dirigente chimico delle professionalità sanitarie del medesimo Dicastero, ed il presidente del COMIECO, dottor Claudio Romiti, accompagnato dal dottor Claudio Brusca.

#### BELLINI ( *Ulivo* )

Colgo l'occasione, se il Presidente me lo permette, non per parlare di carta, ma di un'altra questione che mi sta particolarmente a cuore, come anche al senatore Piglionica, con il quale stiamo elaborando una proposta di legge sulla questione dei campi di calcio in erba sintetica.

Da notizie di stampa e da tutta la documentazione che abbiamo raccolto e che ci è stata fornita, infatti, sembra ormai del tutto appurato che esiste il problema della cessione di inquinanti forse cancerogeni. Per lo meno, ciò è quanto si desume dalle tabelle rese note dopo la prima fase di approfondimento della commissione ministeriale che fu costituita alcuni mesi fa con il precedente Governo, e che ci risulta sia stata ricostituita dall'attuale.

Dalle tabelle che sono state fornite dal Ministero, risulta che in effetti siamo in presenza di una situazione estremamente delicata, perché nel caso in ispecie sono state riscontrate sostanze che eccedono abbondantemente i parametri di pericolosità previsti dalla normativa.

Noi intendiamo impegnare, con la nostra iniziativa, il Ministero affinché collabori alla predisposizione di un provvedimento che garantisca correttamente la salute dei calcianti, che poi sono diversi milioni di persone, e spesso sono bambini.

Per rientrare in possesso di questa certezza, occorre stabilire dei criteri e delle norme.

Mi è stato fatto osservare che molte delle analisi svolte in proposito non troveranno definitiva conferma fino a quando non interverrà l'Istituto superiore di sanità. Le chiedo, in via breve, perché continuare a fare lavorare una commissione ministeriale sapendo che non produrrà un risultato definitivo, dato che bisogna rivolgersi all'Istituto superiore di sanità? Le chiedo ancora se, a suo giudizio, possiamo intervenire per sollecitare in tempi rapidi una legge che obblighi il Ministero ad intervenire con una riparametrazione delle sostanze ammesse e vietate in tale tipo di prodotti.





### **GRAMICIONI ( direttore del Dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria dell'Istituto superiore di sanita' )**

Volevo innanzitutto riallacciarmi al problema del controllo sulle scatole per pizza. Mi meraviglia che si dica che non c'è un metodo analitico quando invece il decreto lo prevede espressamente.

L'unico equivoco che era nato - ma solo perché si è voluta interpretare la normativa diversamente da com'è - riguardava le scatole per pizza che sono composte di tre strati. La norma, che è estremamente severa, stabilisce che devono essere di carta vergine tutti e tre gli strati, mentre invece qualcuno ha cercato di interpretare la norma nel senso di applicarla solo allo strato a contatto.

Questi soggetti vogliono aggirare pretestuosamente la legge, che è invece estremamente chiara. Le argomentazioni secondo cui non ci sarebbero norme precise per effettuare le analisi mi sembrano un po' pretestuose.

Dei campi di calcio in erba sintetica se ne occupano i collaboratori del mio Dipartimento, quello dell'ambiente, in particolare il dottore Binetti e i suoi collaboratori, che hanno partecipato ai lavori della commissione ministeriale presieduta dal professor Verna. So che tale commissione è stata ricostituita anche con il nuovo Governo e che ha tenuto due o tre riunioni; forse il collega Pistolese in proposito potrà essere più preciso.

Alla conclusione del primo ciclo di riunioni si era stabilito che l'Istituto superiore di sanita' avrebbe dovuto approfondire gli studi e le analisi in materia per poter poi dare indicazioni precise utili all'adozione di un provvedimento.

Effettivamente è vero quanto lei sostiene, ovvero che i primi dati che abbiamo fornito hanno mostrato un superamento dei limiti; altre analisi sono in corso. Quello che bisognerà fare è approfondire l'indagine per analizzare innanzitutto l'estensione del problema e poi fare una corretta valutazione del rischio e delle condizioni nelle quali i calciatori - in particolare i bambini, che ci preoccupano di più, ma anche gli adulti - si trovano.

Finora abbiamo eseguito dei controlli sui contaminanti contenuti nei campi di calcio in erba sintetica; ciò che ancora dobbiamo osservare sono le reali condizioni per effettuare una corretta valutazione di rischio.

### **PISTOLESE ( dirigente chimico delle professionalità sanitarie del Ministero della Salute )**

Signor Presidente, sono membro della commissione ministeriale di cui si è parlato e ne ho seguito i lavori dall'inizio, per cui posso darvi un quadro della situazione abbastanza chiaro. Infatti, come prima operazione richiesta dal ministro Storace, abbiamo effettuato dei campionamenti su 13 campi di calcio.







In base alle analisi svolte, solo 3 sono risultati contenere un livello di IPA (idrocarburi policiclici aromatici), toluene e zinco. Sulla base di questi risultati la commissione, che è stata ricostituita dall'attuale Ministro, ha predisposto un piano di lavoro che durerà un anno, incaricando l'Istituto superiore di sanità e l'ISPESL di valutare il rischio di esposizione delle persone che giocano nei 3 campi in cui è stata rilevata la contaminazione. Si effettuerà una valutazione del rischio a temperature invernali ed estive, tenendo conto che il toluene è una sostanza che evapora facilmente; si valuterà l'esposizione a queste sostanze sia per respirazione che attraverso la pelle per verificare l'effettivo pericolo che si corre nel giocare in campi che hanno quelle concentrazioni. Non esiste un limite di concentrazione specifico per i campi di calcio in erba artificiale; abbiamo preso come riferimento i parametri previsti per i campi di calcio in erba, che ritengo sia molto severo. In ogni caso, occorre ricordare che gli IPA sono stati regolamentati a livello europeo, ed infatti entro il 2007 tutti i pneumatici che contengono IPA saranno banditi in base ad una direttiva comunitaria recepita dal Ministero della salute. Il problema dei campi di calcio in erba sintetica diventa, in conseguenza di ciò, ancora più importante, perché si deve prevenire la possibilità di eventuali ricicli di questi pneumatici in trucioli che vengano poi utilizzati per la fabbricazione di campi di erba sintetica. **È importante che i mass media evitino di fare affermazioni fantasiose o infondate, perché fino ad oggi non è stato dimostrato che questi campi possono provocare l'insorgenza di patologie cancerogene. È vero che vi sono delle sostanze, come, appunto, gli IPA, che sono riconosciute come cancerogene, ma affermare che chi viene a contatto con queste sostanze sviluppa patologie tumorali è assolutamente prematuro. Bisogna innanzitutto verificare se realmente l'attrito ed il continuo movimento su questi campi d'estate e di inverno provocano un contatto della sostanza con l'uomo e i conseguenti rischi.**





## FINANZIARIA: INCENTIVI SOLO alle RINNOVABILI

Escluse dagli aiuti le fonti assimilate: incenerimento e i gas prodotti da raffineria. Ferrante: «Ce l'abbiamo fatta»

**I**ncentivi solo alle energie pulite. Escluse dagli aiuti le fonti assimilate, come incenerimento, carbone e gas prodotti dai residui di raffineria. Il provvedimento è stato inserito, rende noto il senatore dell'Ulivo, Francesco Ferrante, nel maxi-emendamento della Finanziaria. "Finalmente - afferma Ferrante in una nota - gli incentivi andranno solo a coloro che producono davvero energie pulite, così come previsto dalle direttive UE. "È stata una battaglia impegnativa, ma possiamo dire di avercela fatta". L'esclusione delle fonti assimilate dai contributi economici dei Certificati Verdi (ex CIP6) - spiega Ferrante - è un ottimo risultato, che mette fine a un'anomalia tutta italiana: unico

in Europa, il nostro Paese dal 1992 includeva tra le fonti di energia rinnovabile anche i rifiuti non biodegradabili bruciati nei termovalorizzatori e il carbone e il gas prodotti dai residui di raffineria". Ferrante, riferisce la nota, insieme ai colleghi senatori Edo Ronchi e Donato Pigionica "ha lavorato per costruire l'accordo che ha portato oggi all'inclusione del provvedimento nel maxi-emendamento alla Finanziaria". Sulla questione interviene anche il presidente della Commissione Ambiente del Senato, Tommaso Sodano. "Anche se con tutta la cautela del caso, dal momento che non ho letto ancora nero su bianco il testo del maxi-emendamento - afferma il senatore - voglio esprimere la grande soddisfazione del Prc sull'esclusione delle fonti energetiche assimilate dai contributi Cip6. Questa è stata una nostra grande battaglia tesa a far cessare lo scandalo di finanziamenti che andavano avanti dal 1992 ai produttori di energia da fonti tutt'altro che rinnovabili, come il metano, il petrolio, il carbone e i rifiuti bruciati negli inceneritori".

Fonte: Garwer news



## PREMIO INNOVAZIONE PER L'AMBIENTE

### PREMIATE LE INNOVAZIONI AMICHE DELL'AMBIENTE 2006

#### I segnalati

Sono stati segnalati dalla Giuria per la qualità dei progetti: il **Comune di Isera** (TN) (per il massiccio investimento nel campo delle energie rinnovabili e alternative), il **Comune di Castellarano** (RE) (per l'iniziativa Castellarano Solare: 1000mq di pannelli solari da installare sul territorio comunale attraverso un percorso di progettazione partecipata), il **Club Alpino Italiano** (per aver dotato 38 rifugi alpini di sistemi ibridi di approvvigionamento energetico da fonti pulite), **Merloni Termosanitari** (per l'imminente immissione sul mercato di un generatore a gas per il riscaldamento ad alta efficienza), **Sotral** (per lo sviluppo di un modello di logistica distributiva per la ristorazione collettiva che ottimizza i processi di smaltimento), **Rotex Italia** (per il suo sistema di climatizzazione alimentato da pompa solare), **Everlight** (per la mattonella fotovoltaica che di giorno si carica e di notte illumina giardini e viali).

[www.premioinnovazione.legambiente.org](http://www.premioinnovazione.legambiente.org)





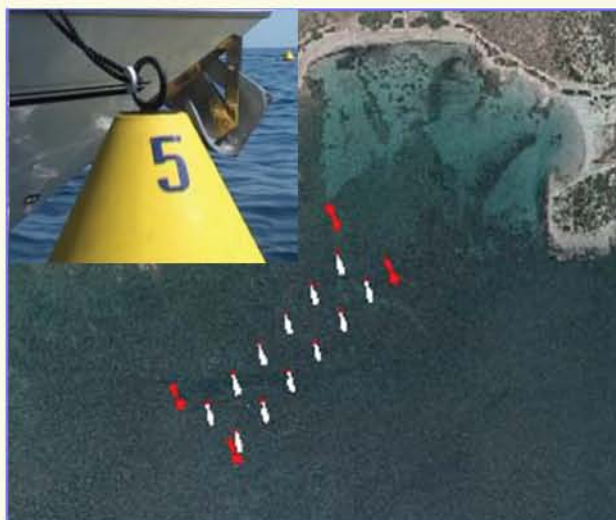
### I 3 vincitori



1 - La progettazione degli edifici cambierà rapidamente nei prossimi anni, grazie alla maturità di tecnologie che entreranno prepotentemente nel vivere quotidiano e per effetto di normative sempre più severe relative a sicurezza, tutela ambientale ed efficienza energetica. Spostando questa filosofia il **Vigilius Mountain Resort** di Lana (BZ) è la prima grande struttura ricettiva del Paese ad aver conseguito la certificazione energetica CasaClima. L'albergo, di classe "A", vanta una perfetta armonia tra natura e architettura nel rispetto dei severi requisiti energetici della Provincia di Bolzano. A partire dal suo accesso: unicamente a piedi o in funivia per arrivare a 1500 metri di quota dove la struttura, alimentata a biomasse, è perfettamente integrata tra prati e boschi.



2 - **Free Pack Net** ha sviluppato un sistema di packaging riutilizzabile, riciclabile, ritornabile e strutturale per i grandi elettrodomestici bianchi. E grazie all'accordo con il Ministero dell'Ambiente garantisce il lancio di ben 10mila pezzi già da gennaio 2007. Due le soluzioni innovative, cuore dell'innovazione: un nuovo imballaggio e una rete logistica di ritorno. La struttura dell'imballo in propilene è costituita da un guscio esterno rigido - ma scomponibile per ridurre l'ingombro a vuoto - e da opportuni elementi interni che proteggono, adattandosi alle dimensioni, il prodotto all'interno. Il packaging, riutilizzabile fino a 20 volte, è in grado di resistere a carichi notevoli (fino a 1200 kg) e garantisce costi di produzione inferiori se comparati con gli imballaggi classici "a perdere".



3 - **Italgest Mare** ha vinto grazie al sistema telematico di ormeggio MarPark a ridotto impatto ambientale che coniuga esigenze dei diportisti, tutela dell'ambiente e sviluppo ecosostenibile. Spariscono ancore e catene, che devastano i fondali e la flora marina, e l'ormeggio è garantito in modo rapido e sicuro da galleggianti ecologici. La prenotazione si effettua semplicemente via web o tramite call center. Giunti in prossimità dell'area MarPark si inserisce nella cima di ormeggio un piccolo anello galleggiante fornito di microchip, il SeaPass, che si attiva automaticamente per il riconoscimento della prenotazione e la segnalazione di eventuali abusi ad un centro operativo. Turismo nautico e tutela ambientale ora viaggiano via telematica grazie all'ormeggio, già sperimentato nelle Cinque Terre e in altre aree marine di pregio.



14<sup>th</sup> Annual**ETRA** Conference**on tyre recycling**

**I**l 2007 inaugura una nuova era per le industrie del riciclaggio della gomma. Cambiamenti fondamentali hanno luogo man mano che i governi e le industrie si adattano alle revisioni sulla **Direttiva sui Rifiuti** al nuovo contesto fornito dalla Strategia Tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti e la messa in opera della **Direttiva sui Veicoli in Fine Vita**. I ruoli e le responsabilità degli Stakeholders sono rivisti e reinterpretati. Nuove relazioni stanno nascendo per assicurare che l'impegno dell'Unione Europea per una società basata sul riciclaggio diventi una realtà.

**D**ato che il riciclaggio è diventato sempre più importante, gli addetti del settore gomma hanno lavorato a stretto contatto con una sempre più ampia serie di industrie nel tentativo di sviluppare e produrre materiali da usare in una crescente gamma di applicazioni. I Gruppi di Lavoro **ETRA** hanno sponsorizzato diverse ricerche per assicurare che la gomma riciclata raggiunga la più alta performance e gli standard ambientali.

**O**ggi il riciclaggio degli pneumatici rappresenta un'industria sana e vitale sia dal punto di vista **commerciale** che **ambientale**. Sistemi di raccolta sono in funzione nella maggioranza dei 25 stati membri e molti sforzi sono stati fatti per migliorarne le performance e la trasparenza. La capacità del trattamento sta crescendo rapidamente per affrontare l'aumento della domanda. Un'ampia serie di applicazioni e prodotti testimoniano che i materiali riciclati in gomma sono entrati nel mercato principale e che altri ancora entreranno dopo essere stati sottoposti a rigorose analisi. Tutto questo scenario in continua evoluzione sarà oggetto specifico della **14<sup>a</sup> conferenza ETRA**.



**Working together  
towards a recycling  
society**



**Wednesday to Friday 21 – 23 March 2007**

**Crowne Plaza Europa Hotel, Brussels**



[www.etra-eu.org](http://www.etra-eu.org)





## SEMINARI

### TRATTAMENTO e SMALTIMENTO

**14-15 Febbraio 2007 , Milano, Italy**  
[Nuove norme e nuove tecnologie per il trattamento delle acque reflue industriali](#)

Promosso dall'Istituto Internazionale di Ricerca il Convegno affronta le novità introdotte dal Testo Unico Ambientale, le disposizioni tecniche ed applicative della Direttiva IPPC e le modalità per ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## EVENTI

**18-21 Aprile 2007 , Padova, Italy**  
[Sep - Echo technologies exhibition](#)

Il grande appuntamento internazionale dedicato ai servizi pubblici, alle tecnologie antinquinamento nei processi produttivi, nella gestione della città e all'energia. In contemporanea si svolgono le giornate di studio, momento di aggiornamento per gli operatori, sui temi di maggiore attualità del settore.

**27 Febbraio - 02 Marzo 2007 Barcelona, Spagna**  
[Ecocity 2007](#)

Salone internazionale delle attrezzature per l'ambiente e l'urbanistica. Un'importante occasione per aprirvi al mercato spagnolo ed europeo.

**22 - 24 Maggio 2007 Hannover, Germany**  
[Convegno internazionale TMB e smistamento automatico dei rifiuti 2007](#)

Convegno ed esposizione specialistica sul trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani e smistamento automatico dei rifiuti. Convegno in 4 lingue e traduzione simultanea Tedesco-Inglese-Francese-Italiano

**24 - 26 Maggio 2007 Genova, Italy**  
[Energethica 2007-Sostenibilità & Efficienza in mostra](#)

Il 2° Salone dell'Energia Rinnovabile e Sostenibile darà particolare risalto al ruolo del risparmio energetico nell'edilizia, della bioedilizia, delle biomasse come fonti energetiche e dell'efficienza in applicazioni pratiche ed in teoria.

14<sup>th</sup> Annual **ETRA** Conference  
**on tyre recycling**

**Working together  
towards a recycling  
society**

Wednesday to Friday 21 - 23 March 2007  
 Crowne Plaza Europa Hotel, Brussels

[more information](#)  
[www.etra-eu.org](http://www.etra-eu.org)



**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE  
DEL CONSORZIO ARGO  
- N. 6 INVERNO 2006  
REDAZIONE**

Ettore Musacchi

Gemma Salvatori

e-mail: [segreteria@consorzioargo.it](mailto:segreteria@consorzioargo.it)

web-site: [www.consorzioargo.it](http://www.consorzioargo.it)

**ARGO** - Consorzio Nazionale Volontario  
Riciclaggio Gomma

C.F. e P.I. 02384820367 - CCIAA Modena R.E.A. 2859-  
91 - Ufficio del Registro di Modena n. 4405PUB

**Sede Legale:** Via Barchetta, 6  
41011 Campogalliano (MO) - Italy

**Segreteria:** S.S. 17 Km. 95,500  
67039 - Sulmona (AQ) - Italy

Tel e Fax. + 39 0864 251886



**Consorzio ARGO**

**Segreteria:  
Presso Sviluppo Italia**

S.S.17 Km.95,500  
67039 Sulmona (AQ)